

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 23 settembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 372 del 22.09.09

Consiglio Provinciale aperto sull'agricoltura

Il consiglio provinciale aperto sui temi dell'agricoltura, dopo un dibattito lungo 4 ore, non ha approvato alcun ordine del giorno e la stessa mozione d'indirizzo formulata dalla quinta commissione consiliare non è stata posta ai voti, ma alla fine il presidente di turno dell'assemblea che ha diretto i lavori per metà consiglio, Bartolo Ficili (a metà seduta il presidente Occhipinti ha dovuto allontanarsi per un impegno familiare), ha chiuso il massimo consesso - con la condivisione degli altri consiglieri - delegando l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo a predisporre un documento congiunto tra capigruppo consiliari, quinta commissione consiliare, organizzazioni professionali di categoria e il capo dell'Ipa di Ragusa da inviare all'assessore regionale all'Agricoltura.

Ai lavori del consiglio non ha partecipato l'assessore Cimino (ma in tal senso non si era avuto mai una conferma) ma un componente dell'ufficio di Gabinetto dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Simone Montalto, il quale ha preso appunti sulle emergenze agricole evidenziate nel corso del dibattito dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, dai consiglieri provinciali dai deputati regionali Giuseppe Di Giacomo e Orazio Ragusa che hanno partecipato ai lavori del consiglio.

Dopo il saluto del presidente Antoci, è stato l'assessore Cavallo a presentare il quadro a tinte fosche che sta attraversando il settore agricolo in provincia di Ragusa: l'emergenza della tuta assoluta per il pomodoro e del cracking dell'uva, la questione del prezzo del latte e delle accise sul gasolio per uso agricolo con l'Unione Europea che chiede il rimborso ai produttori. Tanti i problemi sul tappeto evidenziati anche negli altri interventi, a cominciare dal deputato regionale Di Giacomo, al capogruppo dell'Udc Bartolo Ficili, al capogruppo del Pd Fabio Nicosia. Al dibattito hanno preso parte anche il presidente del comitato "aziende in crisi" Angelo Giacchi, il presidente della commissione consiliare "Attività Produttive" Salvatore Mandarà, il consigliere Ignazio Abbate (Se), il direttore della Coldiretti Cusumano, i consiglieri Mustile (Prc), Barrera (Mpa), Galizia (Gruppo Misto). L'intervento del deputato regionale Orazio Ragusa si è concentrato sulla sua proposta di legge riguardante la convenzione Crias per le aziende agricole. Sollecitato da diversi interventi il presidente Antoci ha fatto il punto sulla situazione del centro di ricerca di contrada Perciata di Vittoria. "Il centro è pronto per essere aperto - ha detto il presidente - perché la struttura è stata completata, il laboratorio scientifico messo a disposizione dall'Università di Catania è pronto, l'individuazione del personale c'è perché la graduatoria è stata redatta più di un anno. Manca solo il finanziamento di 700 mila per il funzionamento e la Regione Sicilia che lo aveva deliberato nel 2007 deve riscriverlo in bilancio perché lo scorso anno è andato in perenzione".

I lavori del consiglio sono stati chiusi dagli interventi di Drago (Cia), Malannino (Altragricoltrua) e dal capo dell'Ispettorato Agrario Giuseppe Arezzo di Ragusa.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 373 del 22.09.09

Istituzione di una consulta per le disabilità

“Punto a creare una Consulta Provinciale per il superamento della disabilità”. Così l’assessore alle Politiche Sociali Pietro Mandarà che ha riunito i componenti dell’Osservatorio Provinciale del Volontariato per rilanciare l’attività, tenuto conto della funzione sociale che lo stesso riveste nell’attuale ordinamento giuridico.

“Cercheremo di dare un impulso propositivo nelle attività a sostegno dei disabili – afferma Mandarà - incrementando soprattutto il livello qualitativo dei servizi stessi. La macchina organizzativa che intendo mettere in funzione va nella direzione di istituire una Consulta Provinciale per il superamento della disabilità, perché ritengo opportuno che una società evoluta deve guardare con interesse ai cittadini svantaggiati”.

L’istituzione della Consulta, dunque, favorirà un automatico ingresso delle associazioni che operano nel Terzo Settore appartenenti ai tre distretti socio-sanitari, affrontando in modo nuovo un argomento di attualità non indifferente.

(gm)

PROVINCIA REGIONALE. Quattro ore di dibattito in Consiglio sui problemi del comparto

I temi dell'agricoltura in aula a viale del Fante

●●● Nulla di fatto al Consiglio provinciale sui temi dell'agricoltura. Dopo un dibattito lungo 4 ore non è stato approvato alcun ordine del giorno e la stessa mozione d'indirizzo formulata dalla quinta commissione consiliare non è stata posta ai voti. Alla fine la presidenza del consiglio ha chiuso il massimo consesso, con la condivisione degli altri consiglieri, delegando l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo a predisporre un documento congiunto tra capigruppo consiliari, quinta com-

missione consiliare, organizzazioni professionali di categoria e il capo dell'Ipa di Ragusa da inviare all'assessore regionale all'Agricoltura. Ai lavori del consiglio ha partecipato un componente dell'ufficio di Gabinetto dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Simone Montalto, il quale ha preso appunti sulle emergenze agricole evidenziate nel corso del dibattito dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, dai consiglieri provinciali e dai deputati regionali Giuseppe Di Giacomo e Orazio Ragusa.

L'assessore Cavallo ha presentato il quadro a tinte fosche che sta attraversando il settore agricolo in provincia: l'emergenza della tuta assoluta per il pomodoro e del cracking dell'uva, la questione del prezzo del latte e delle accise sul gasolio per uso agricolo con l'Unione Europea che chiede il rimborso ai produttori. Tanti i problemi sul tappeto evidenziati anche negli altri interventi. Sollecitato da diversi interventi il presidente Antoci ha fatto il punto sulla situazione del centro di ricerca di contrada Perciata di Vittoria. «Il centro è pronto per essere aperto - ha detto il presidente - perché la struttura è stata completata, il laboratorio scientifico messo a disposizione dall'Università di Catania è pronto, l'indivi-

duazione del personale c'è perché la graduatoria è stata redatta più di un anno. Manca solo il finanziamento di 700 mila per il funzionamento e la Regione che lo aveva deliberato nel 2007 deve riscriverlo in bilancio perché lo scorso anno è andato in perenzione». Per il comitato aziende in crisi è stata l'ennesima occasione perduta. «Nessun accordo ne tanto meno una piattaforma rivendicativa per superare la fase di crisi del comparto agricolo ragusano. L'assessore Cavallo brancola nel buio». Il Comitato chiede alle istituzioni ed ai politici, un intervento immediato nei confronti del Ministro Zaia affinché si faccia carico della crisi che sta desertificando l'economia di intere città della provincia. (GM)

L'assessore Cavallo predisporrà un ordine del giorno condiviso

Alla provincia si è parlato di agricoltura tutti d'accordo su un documento unico

Ragusa - Nulla di fatto al Consiglio provinciale sui temi dell'agricoltura. Dopo un dibattito lungo 4 ore non è stato approvato alcun ordine del giorno e la stessa mozione d'indirizzo formulata dalla quinta commissione consiliare non è stata posta ai voti. Alla fine la presidenza del consiglio ha chiuso il massimo consesso, con la condivisione degli altri consiglieri, delegando l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo a predisporre un documento congiunto tra capigruppo consiliari, quinta commissione consiliare, organizzazioni professionali di categoria e il capo dell'Ipa di Ragusa da inviare all'assessore regionale all'Agricoltura.

Ai lavori del consiglio ha partecipato un componente dell'ufficio di Gabinetto dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Simone Montalto, il quale ha preso appunti sulle emergenze agricole evidenziate nel corso del dibattito dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, dai consiglieri provinciali e dai deputati regionali Giuseppe Di Giacomo e Orazio Ragusa.

L'assessore Cavallo ha presentato il quadro a tinte fosche che sta attraversando il settore agricolo in provincia: l'emergenza della tuta assoluta per il pomodoro e del cracking dell'uva, la questione del prezzo del latte e delle accise sul gasolio per uso agricolo con l'Unione Europea che chiede il rimborso ai produttori. Tanti i problemi sul tappeto evidenziati anche negli altri interventi. Sollecitato da diversi interventi il presidente Antoci ha fatto il punto sulla situazione del centro di ricerca di contrada Perciata di Vittoria. «Il centro è pronto per essere aperto - ha detto il presidente - perché la struttura è stata completata, il laboratorio scientifico messo a disposizione dall'Università di Catania è pronto, l'individuazione del personale c'è perché la graduatoria è stata redatta più di un anno. Manca solo il finanziamento di 700 mila per il funzionamento e la Regione che lo aveva deliberato nel 2007 deve riscriverlo in bilancio perché lo scorso anno è andato in perenzione».

Per il comitato aziende in crisi è stata l'ennesima occasione perduta. «Nessun accordo ne tanto meno una piattaforma rivendicativa per superare la fase di crisi del comparto agricolo ragusano. L'assessore Cavallo brancola nel buio». Il Comitato chiede alle istituzioni ed ai politici, un intervento immediato nei confronti del Ministro Zaia affinché si faccia carico della crisi che sta desertificando l'economia di intere città della provincia.

1

PROVINCIA

Una Consulta per aiutare i disabili

L'ASSESSORE alle Politiche sociali Pietro Mandarà intende creare una consulta provinciale sulla disabilità. Lo ha annunciato nel corso della riunione dell'Osservatorio provinciale del volontariato. L'obiettivo è quello di dare impulso propositivo alle attività a sostegno dei disabili, incrementando i servizi.

POLITICHE SOCIALI

«Consulta provinciale per superare le disabilità»

m.b.) "Punto a creare una Consulta Provinciale per il superamento della disabilità". Così l'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Pietro Mandarà, che ha riunito i componenti dell'Osservatorio provinciale del Volontariato per rilanciare l'attività, tenuto conto della funzione sociale che lo stesso riveste nell'attuale ordinamento giuridico. "Cercheremo di dare un impulso propositivo nelle attività a sostegno dei disabili - afferma Mandarà - incrementando soprattutto il livello qualitativo dei servizi stessi. La macchina organizzativa che intendo mettere in funzione va nella direzione di istituire una Consulta provinciale per il superamento della disabilità".

10

Raddoppio della «Ragusa-Mare»

Raffaele Schembari. «Progetto che bisogna assolutamente portare avanti»

Dopo il positivo passaggio, praticamente all'unanimità (Italia dei Valori si è astenuta), in Consiglio provinciale del piano triennale delle opere pubbliche, il consigliere provinciale Raffaele Schembari, presidente della commissione consiliare lavori pubblici, dice la sua sull'esito della votazione e sullo stesso strumento di programmazione. Schembari parla a chiare lettere di un risultato importante che è stato raggiunto con l'avvallo di tutti e in favore della collettività iblea, senza fare distinzioni di zone di appartenenza, come invece è accaduto qualche volta, con una programmazione spesso troppo squilibrata per alcune aree della provincia.

«E' stata una grande soddisfazione perché siamo riusciti ad approvare all'unanimità, con 21 voti a favore, un piano

triennale delle opere pubbliche che prevede diversi interventi resi in modo equo su tutti i territori, sia sull'area modicana, che su quella ragusana che ancora su quella ipparina. E i consensi di tutti i consiglieri, ad esclusione dell'astensione del rappresentante di Italia dei Valori, credo sia la cartina tornasole della validità di questo stesso strumento di programmazione. Non ci stiamo fermando. Siamo pronti ad essere operativi e abbiamo già nei fatti preso un impegno ben chiaro. Tutti insieme vogliamo fare in modo che il prossimo piano triennale delle opere pubblica possa essere pronto già a dicembre prossimo in modo che così possiamo operare già nei primi mesi del 2010 piuttosto che, come in questo caso, solo per l'ultima tranche dell'anno». Uno dei progetti di grande impor-

tanza da portare avanti è quello del raddoppio della Ragusa-Marina di Ragusa, la strada di collegamento tra il capoluogo e il mare. Provincia e Comune stanno lavorando in sinergia per raggiungere questo obiettivo comune. E anche il presidente Raffaele Schembari si dice certo che presto potrà arrivare il via libera per il progetto definitivo e dunque per le successive procedure che prevedono l'appalto. «Il raddoppio della Ragusa-Marina di Ragusa resta un mio pallino, resta il pallino del presidente Antoci, resta il pallino di tutti i consiglieri provinciali - spiega ancora Schembari - E' una strada importantissima e lo è diventata ancor di più con l'inaugurazione e la successiva attivazione del porto turistico di Marina di Ragusa».

MICHELE BARBAGALLO

PROVINCIA. Richiesta del consigliere Nicosia

«Barriere antistrascico coi barconi sequestrati»

●●● Il consigliere provinciale di Alleanza Siciliana, Ignazio Nicosia, ha scritto al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, al presidente della Provincia, Franco Antoci, al comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo ed al dirigente dell'ufficio dogane di Ragusa proponendo la convocazione di una conferenza di servizio con cui disporre l'affondamento pilotato di circa cento relitti navali, già sottoposti a sequestro giudiziario ed attualmente ancorati nel porto di Pozzallo, per la creazione di una barriera antistrascico antistante la costa di Scoglitti. Ciò per ricostruire un habitat in cui possa facilmente attecchire la flora marina ed attuare il ripopolamento ittico, davanti alla costa di Scoglitti. Nicosia ricor-

da che la giunta provinciale già nel 1989 aveva avviato le procedure afferenti alla progettazione ed alla realizzazione di «barriere antistrascico» da posizionare lungo il litorale antistante la zona di Scoglitti. «Tale progetto, dopo 20 anni, non è stato ancora realizzato né vi è certezza alcuna sulla sua concretizzazione, nel frattempo, i costi dello stesso sono lievitati passando dagli originari 51.645,69 euro agli odierni 152.354,79 euro (quasi il triplo) - scrive Nicosia - mentre, il ventennale ritardo nella realizzazione del progetto ha già compromesso gli obiettivi che erano: creare delle zone marine protette mediante oasi di ripopolamento; impedire meccanicamente lo strascico sotto costa». (*GN)

PROVINCIA REGIONALE

**E' sempre operativo
lo Sportello immigrati**

g.l.) La Provincia regionale di Ragusa ricorda che è sempre funzionante lo sportello per immigrati sito nel palazzo ex Coreco, in via Giordano Bruno. Si tratta di uno sportello informativo a disposizione dei cittadini immigrati; è stato istituito dalla Provincia regionale di Ragusa nel marzo 1996. Rappresenta un punto di riferimento e di appoggio a disposizione dei soggetti stranieri che hanno bisogno di interloquire con la burocrazia operando in stretta collaborazione con l'Ufficio stranieri della Questura. Presso lo sportello gli utenti vengono aiutati nella redazione delle domande riguardanti i permessi di soggiorno ed i ricongiungimenti familiari. E' aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

- g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a trenta posti presso il Comune di Catanzaro. Diploma di maturità il titolo richiesto. Scadenza 8 ottobre 2009. Concorso a 40 posti presso l'azienda ospedaliera Fatebenefratelli di Milano. Titolo richiesto: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 12 ottobre 2009. Concorso a 4 posti presso l'azienda ospedaliera di Bergamo. Titoli: diplomi sanitari. Scadenza: 5 ottobre 2009. Concorso a 3 posti a tempo determinato presso l'Università di Catania. Titoli: laurea in Scienze dell'educazione-Laurea in psicologia-diploma di ragioneria. Scadenza: 1 ottobre 2009. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899 oppure recandosi direttamente presso l'ufficio relazioni col pubblico al piano terra del palazzo di viale del Fante. Un servizio questo offerto dalla Provincia regionale che incontra il favore dei cittadini.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Il Distretto orticolo è realtà

A breve l'organismo del sud-est della Sicilia rappresenterà 771 imprese e 62 tra enti e associazioni

Cinquecentodiciotto aziende, 37 enti, 5.483 addetti per un fatturato complessivo di 523.372.040 euro. Ma non basta. In seguito alla fusione con il distretto ortofrutticolo della provincia di Caltanissetta entreranno a far parte della nuova realtà altre 114 aziende (con 439 addetti impiegati) e 22 enti e associazioni. È stata poi già inoltrata all'assessorato regionale alla Cooperazione una richiesta di variazione delle aziende sottoscrittrici per l'ingresso di altre 139 imprese e 3 enti. A breve, dunque, il Distretto orticolo del Sud-Est Sicilia rappresenterà 771 imprese (con più di seimila addetti) e 62 tra enti pubblici/locali e associazioni.

Numeri da capogiro per una entità aggregativa che ha avuto una evoluzione articolata e che ha consentito di estende-

re ad un ambito territoriale interprovinciale l'iniziativa originaria. In seguito, infatti, al riconoscimento ufficiale, e subito dopo la segnalazione e l'invito da parte dell'ufficio Distretti produttivi della Regione Siciliana, si è proceduto all'accorpamento con il distretto serricolo di Licata e Palma di Montechiaro. Con procedura leggermente diversa si è infine finalizzato con successo il processo di concertazione con la Provincia di Caltanissetta per l'integrazione con il distretto ortofrutticolo dell'area nissena. Il risultato è oggi un distretto interprovinciale che si estende nei territori delle province di Siracusa, Ragusa, Caltanissetta e Agrigento e aggrega le imprese leader del comparto ortofrutticolo siciliano. Attraverso il Patto di sviluppo distrettuale, che sarà presentato nel corso

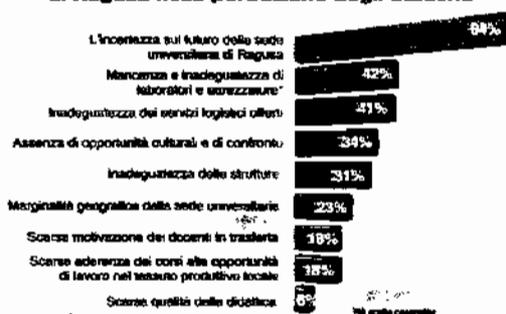
di un convegno in programma venerdì 25 settembre, a partire dalle 16, al Foro Boario di contrada Nunziata a Ragusa, in occasione della Fiera agricola mediterranea, i soggetti sottoscrittori dell'orticolo del Sud-Est hanno compiuto un importante sforzo progettuale per programmare le linee di sviluppo della filiera in un arco temporale della durata iniziale di tre anni. Al convegno di venerdì sono previste le presenze dell'assessore regionale alla Cooperazione, Giambattista Bufardeci, dell'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Cimino, che indicheranno quali "Gli aiuti alle imprese nell'ambito delle politiche di sviluppo della Regione Sicilia". Le conclusioni, invece, saranno affidate al presidente della Regione, Raffaele Lombardo.

R. R.

Ecco l'«Università iblea che vorrei»

Presentato ieri mattina l'esito dell'indagine dell'Istituto Demopolis sulla sede decentrata del capoluogo ibleo

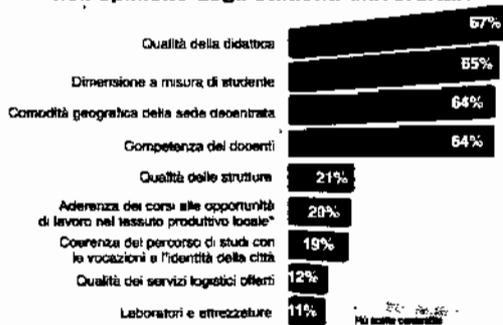
I punti di debolezza della sede universitaria di Ragusa nella percezione degli studenti



* La percentuale assente al 84% tra gli studenti della Facoltà di Agraria

LE NOTE NEGATIVE, SECONDO GLI STUDENTI

I punti di forza della sede di Ragusa nell'opinione degli studenti universitari



* La percentuale assente al 58% tra gli studenti di Agraria

LE CARATTERISTICHE POSITIVE DELL'UNIVERSITÀ IBLEA

DEMOPOLIS

Le continue difficoltà di rapporti tra Università di Catania e Consorzio Universitario Ibleo vengono fortemente percepite in modo negativo anche dagli studenti. Lo conferma l'indagine dal titolo "Università che vorrei", condotta dall'Istituto Demopolis per l'ateneo catanese e presentata ieri mattina nella sala del Senato Accademico dal rettore Antonio Recca e da Piero Vento, direttore della società di ricerca. L'indagine è dedicata alla percezione che gli studenti hanno delle facoltà decentrate che frequentano a Ragusa e Siracusa. Complessivamente, l'84% degli studenti si dichiara incerto sul futuro della propria sede universitaria.

"Su questo dato - spiega Vento - che ha generato un profondo disorientamento, ha sicuramente pesato infatti il notevole impatto mediatico fatto registrare dalle polemiche sul decentramento, nel periodo in cui si è svolta l'indagine".

Per quanto riguarda Ragusa, Vento ha rilevato che la didattica è il fiore all'occhiello delle sedi decentrate. "I dati - dice Vento - rivelano infatti che gli studenti sono soddisfatti della competenza e disponibilità dei docenti. A essere inadeguate sono invece, nella percezione degli studenti di entrambe le città, le strutture (laboratori, biblioteche, attrezzature) e i servizi logistici (trasporti, convenzioni con strutture sportive e mense)". I più insoddisfatti tra gli studenti ragusani, almeno secondo la ricerca effettuata su un campione di 300 intervistati nel periodo dal 27 luglio al 4 settembre, sono quelli della facoltà di Giurisprudenza. E proprio da questa facoltà è ripartita, al momento a distanza, la diatriba tra Università e Consorzio. Ieri mat-

tina, un po' a sorpresa, il rettore Recca, commentando i dati è tornato a ribadire che a Ragusa si potranno per il futuro mantenere al massimo due facoltà e non tre, come accade attualmente e che "dovrà essere il Consorzio, anche alla luce di questi dati, a dirci quale facoltà dovrà essere chiusa". Ma poi è andato pesante: "Per noi le facoltà decentrate sono

un sacrificio. Un sacrificio a cui teniamo, ma pur sempre un sacrificio". E tra le righe il rettore ha detto di essere pronto a chiudere il rapporto con Ragusa. E anche in riferimento alla possibilità di cui ha parlato il Consorzio Universitario Ibleo, di attivare corsi di laurea con altri atenei, Recca ha detto: "Sono trattative ben accette", ovvero se Ragusa va con al-

tre Università, Catania non si opporrà. Resta il fatto che il 44% degli intervistati si ritiene abbastanza soddisfatto delle facoltà iblee, il 42% invece è poco soddisfatto. Il 65% ritiene le facoltà ragusane a misura di studente, e anche il decentramento è valutato positivamente, così come la competenza dei docenti.

MICHELE BARBAGALLO

TERRITORIO E AMBIENTE

«Parco eolico, due pesi e due misure»

«Non posso fare a meno di constatare certe inaccettabili contraddizioni che provengono dalla Regione Sicilia, in quanto ha affrontato l'esame della realizzazione del progetto "parco eolico" presentato dalla Società Eolica per la Sicilia utilizzando due pesi e due misure». Salvatore Mandarà, coordinatore provinciale di FareAmbiente, torna nuovamente sulla questione dell'eolico e rileva anche altre questioni rimaste aperte.

«Se da un lato la Regione ha votato pollice verso circa l'istituzione di un parco eolico sull'altopiano dei Monti Iblei, dall'altro ha taciuto per la realizzazione dello stesso nelle zone montane di Giarratana, Monterosso, come se in quelle zone fosse possibile detur-

pare l'ambiente. Oltretutto la Regione ricade in un secondo errore in quanto non si sta attivando per poter rimuovere alcuni tralicci ancora presenti nel territorio».

Mandarà va poi all'attacco: «Si parla tantissimo di volere salvaguardare l'altopiano ibleo, ed invece restano i tralicci inutilizzati della corrente elettrica che deturpano l'ambiente. E' inaccettabile soprattutto alla luce del fatto che oggi la tendenza prevalente è quella di interrare i cavi, motivo per cui non ha più senso mantenere l'esistenza di questi tralicci, ancor di più nel momento in cui si nota che la loro funzionalità è stata dismessa. Se è così, che senso ha mantenere questa ferraglia?».

M. B.

POZZALLO. Lo stabilimento continuerà a produrre nonostante la crisi

Colacem, aperti spiragli La fabbrica non chiuderà

Un tavolo con l'assessore Venturi. Attualmente è attiva la cassa integrazione a rotazione che coinvolge circa settanta dipendenti.

Gianni Nicita
POZZALLO

●●● La Colacem punta su Pozzallo, quindi lo stabilimento continuerà a produrre anche se attualmente la crisi di mercato ha creato qualche problema. Lo hanno assicurato ieri a Palermo i rappresentanti dell'azienda, l'ingegnere Nunzio Tumino ed il capo del personale Massimo Angeli nel vertice con l'assessore all'Industria, Marco Venturi. Erano presenti i deputati Riccardo Minardo, Roberto Ammatuna e Orazio Ragusa, il sindaco di Pozzallo, Giuseppe Sulsenti, l'assessore Enzo Cavallo per la Provincia, i segretari generali della Cisl, Giovanni Avola, della Uil, Giorgio Bandiera e della Cgil, Giovanni Avola. Presenti anche le Rsu aziendali Natale

Corallo e Paolo Mermina. Presente pure una rappresentanza dei lavoratori, al momento ancora in cassa integrazione. L'assessore Venturi ha detto che è importante che vengano accelerate le procedure relative al piano casa, alla realizzazione delle infrastrutture, come ad esempio la Ragusa-Cata-



**SFRUTTARE
AL MASSIMO
LE CAVE
A DISPOSIZIONE**

nia; in questo modo potrà aumentare la produzione attualmente compromessa perché manca il mercato ed è aumentata la competitività. Inoltre l'assessore Venturi ha anche sottolineato che occorre vigilare sulla qualità del cemento soprattutto quello che proviene dall'estero e di sfruttare al mas-

simo la cave a disposizione. Anche perché i controlli, malgrado la normativa esistente in materia, non appaiono molto scrupolosi. Infatti c'è una partita di cemento granulare che proviene dalla Turchia che viene macinato nei forni attivi a Siracusa. Si è anche stabilito che tra il 20 ed il 27 ottobre l'assessore Venturi faccia una «visita» in provincia di Ragusa assieme al collega al Territorio ed Ambiente, Milone. Attualmente allo stabilimento di Pozzallo è attiva la cassa integrazione a rotazione che coinvolge una settantina di dipendenti. Per l'onorevole Riccardo Minardo l'incontro è stato proficuo ed efficace per tutte le parti interessate e rasserenante per i lavoratori e le loro famiglie. L'onorevole Roberto Ammatuna del Partito Democratico ha anche ribadito la necessità di verificare con estrema attenzione le autorizzazioni da rilasciare in futuro perché occorre tutelare soprattutto i livelli occupazionali. (GN)

Secondo uno studio del Centro "Sintesi" e pubblicato da "Il Sole-24 Ore" la nostra città si piazza al 94. posto in ambito nazionale

Il benessere non abita da queste parti

A penalizzare il territorio proprio gli indicatori abbinati al prodotto interno lordo

Giorgio Antonelli

Il benessere non alberga in terra iblea. E non solo perché i redditi (almeno quelli ufficiali) dichiarati dai contribuenti di casa nostra risultano alquanto modesti, ma anche perché gli indicatori che fotografano lo stato di salute della popolazione non depongono certo per una qualità di vita particolarmente... esaltante.

Questo, quantomeno, secondo la classifica pubblicata da «Il Sole 24 Ore», basata su un'indagine del Centro studi "Sintesi", che ha preso in esame non solo il Pil (prodotto interno lordo) nelle varie realtà locali, ma anche altri otto indicatori, che, per l'appunto, tendono a lenire gli eventuali benefici di un elevato reddito e che fotografano il benessere più complessivo di una comunità. Più semplicemente, secondo l'indagine del Centro Sintesi, non basta essere ricchi per stare bene, perché, la propria... agiatezza, potrebbe essere anche pesantemente inficiata, ad esempio, dalle pessime condizioni ambientali del territorio di residenza (dato che, emblematicamente, fa scivolare Siracusa in fondo alla classifica) o da un'abnorme "pressione" della criminalità (motivo, tra gli altri, per i quali, per esempio, Milano scivola dal primo posto per

Pil, alla 37. piazza della graduatoria generale).

Una realtà, peraltro, quella iblea, che proprio nei giorni scorsi, ha contestato, proprio in rapporto ai modesti redditi dichiarati ed al tenore di vita... palesato, il comando provinciale della Guardia di finanza, che, magari attenendosi a criteri meno... statistici e scientifici, ma ben più aderenti alla realtà (proprietà immobiliari, incidenza delle auto di lusso o di natanti) ha detto chiaro e tondo che qualcosa non quadra nella comunità iblea. Se il reddito, dunque, non è tutto, Ragusa non può certo esaltarsi, almeno per gli studi scientifici, neanche per gli altri otto indicatori del benessere: le condizioni di vita materiali, la salute, l'istruzione, le attività personali, la partecipazione alla vita politica, i rapporti sociali, l'ambiente è l'insicurezza economica e fisica.

La nuova "formula" del benessere, dunque, va al di là dei meri dati economici, mettendo al centro dell'indagine anche l'individuo e la famiglia. Ma, come accennato, la provincia iblea, proprio in virtù della nuova formula che ridimensiona la "valenza" del reddito, perde ben 12 posizioni, attestandosi solo al 94. posto della classifica generale, scavalcata persino da Enna

(88.). Magra la consolazione di precedere, oltre a Siracusa, Caltanissetta, Catania e Palermo, oltre che altre città importanti, come Napoli, Brindisi,

82

Nella classifica per il Pil, Ragusa era stata classificata all'82. posto. Ha perso 12 posizioni

Caserta e Taranto. Tutte città, come ben si evince, del Mezzogiorno, a conferma che il gap tra Nord e Sud, non è solo legato alle retribuzioni e più in generale alle capacità reddituali, ma anche ad altri fattori che incidono sul tenore di vita.

Per dovere di cronaca, sono state Forlì, Cesena e Ravenna che hanno primeggiato in

questa speciale classifica. Tutte città dell'Emilia-Romagna, regione che tradizionalmente si distingue per efficienza dei servizi e per il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica e sociale.

Lo stesso «Il sole 24 ore», però, a proposito della capacità di produrre ricchezza, ammonisce: «Attenzione a non eccedere nella direzione op-

posta, dimenticando o, comunque, sottovalutando l'importanza del Pil o degli altri indicatori reddituali, come il reddito disponibile per le famiglie. Perché, per quanto il benessere possa derivare da tanti elementi, la crescita dell'economia rimane la via maestra per migliorare le condizioni di vita di un Paese».

Campionato italiano di pizza, un successo

Al castello di Donnafugata un centinaio di concorrenti provenienti da ogni parte d'Europa

Un centinaio di partecipanti provenienti da ogni parte d'Europa. Oltre ogni più rosea previsione la partecipazione di concorrenti alla seconda edizione del campionato italiano di pizza ai sapori siciliani promossa dall'Api. Ai numerosi concorrenti di Sicilia e Calabria, infatti, si sono uniti, per cimentarsi con la competizione, pizzaioli provenienti dalla Croazia, dalla Polonia, dallo Sri Lanka, dalla Romania, dall'Ucraina e dall'Algeria. Nel corso della due giorni, inoltre, sono stati conteggiati circa cinquemila visitatori.

La sagra della pizza e del canolo, tenutasi lunedì sera, ha richiamato tantissima gente che ha avuto modo di essere intrattenuta anche dal cabarettista Turi Seminara oltre che dall'esibizione musi-

cale dei "New Pentagramm" e da quella del corpo di ballo hip-hop degli "Az Crew-Bay Piuma". Ma sono state le varie categorie in gara a catturare l'attenzione del pubblico. Dalla pizza classica alla pizza in pala, dalla pizza in teglia alla pizza larga. E, ancora, dalla pizza acrobatica alla pizza in velocità. Vari modi di preparare un prodotto che dagli esperti viene ritenuto un pasto completo, con l'obbligo per tutti di fare in modo che tra i condimenti almeno uno doveva essere tipico siciliano. Al via del direttore di gara, il pizzaiolo ha preparato la propria pizza, l'ha cucinata e subito dopo l'ha mostrata alla giuria, in piatto o altro. La pizza è stata presentata direttamente dal concorrente. Inoltre, per i parteci-

panti al concorso, è stato possibile accompagnare la pizza, a scopo dimostrativo, con una bevanda appropriata. La pizza, poi, è stata giudicata dai componenti della giuria, in base al gusto e alla cottura. In ogni caso, nel laboratorio, predisposto nei vari stand che hanno avuto come cornice lo spiazzale antistante il castello di Donnafugata, ogni pizzaiolo si è dato da fare per mantenere la massima pulizia, pena la squalifica. "Un campionato - afferma Gianni Normanno, responsabile regionale dell'Associazione pizzerie italiane, assieme a Salvatore Articolo, coordinatore provinciale Api - che ha fatto registrare il tutto esaurito".

G. L.

RAGUSA

Dal 7 all'11 ottobre torna «Ibla Buskers»

m.b.) Giocolieri, saltimbanchi, prestigiatori, mangiafuoco, musicisti, mimi, clown, teatranti d'improvvisazione si daranno appuntamento nella magnifica cornice di Ragusa Ibla dal 7 all'11 ottobre per la XV edizione di Ibla Buskers. I vicoli, le scalinate, le piazze di Ragusa saranno riscaldate, nei primi giorni di autunno, dalla magia degli artisti di strada, dal profumo delle caldarroste e dalla dolcezza dello zucchero filato. I buskers, "gli artisti camminanti", che mettono in scena i loro numeri lungo le strade e le piazze del mondo, ritroveranno nell'esuberanza del tardo barocco che caratterizza Ibla una calda accoglienza.

DICHIARAZIONE DEL SINDACO

«C'è una forte volontà di ripresa amministrativa»

Comune: dopo il "Buscema bis" ci sono reazioni e adempimenti vari. Intanto, venerdì alle ore 20 in Consiglio comunale si procederà alla surroga del consigliere Antonino Frasca Caccia del Pd, nominato assessore, con il primo dei non eletti Innocenzo Roccasalva. Da registrare poi un intervento dell'ex assessore alle Politiche agricole, Meno Abbate che ha fatto un consuntivo dell'attività svolta, nonché le critiche di Italia dei valori, che ha annunciato di porsi all'opposizione.

C'è anche la replica del sindaco Antonello Buscema. "La nuova coalizione - dice - nasce da una forte volontà di ripresa amministrativa dopo i tanti mesi spesi a fronteggiare la gravissima situazione economica e finanziaria dell'ente ancora non del tutto su-

perata. La nascita di questa Giunta è stata ampiamente discussa, compresa la piattaforma programmatica di medio periodo, tra i partiti che fanno parte di questa coalizione di maggioranza che hanno anche concordato con il sindaco i nomi degli assessori nuovi usando il metro della professionalità e della volontà del fare".

"Sarebbe auspicabile e interessante - conclude il sindaco Buscema - che l'Idv, pur non presente in Consiglio comunale, potesse spendere il tempo a concretizzare proposte politiche sui problemi della città e su questi operare un confronto di merito invece di esplicitare giudizi che a mio modo di vedere non hanno fondamento alcuno".

GI. BU.

VITTORIA

Una strada con mille pericoli

RINO DURANTE

«Vergogna». Comincia così una lettera, debitamente firmata, inviata alla redazione ragusana de «La Sicilia». Nel mirino c'è principalmente la classe politica vittoriese. «In questa città (la vera denominazione di Vittoria è diversa e sicuramente non elogiativa n.d.r.) non si capisce più nulla: un'Amministrazione dove il cambio degli assessori è diventato consuetudine, consiglieri che cambiano cassetta con molta facilità (naturalmente "per il bene del paese") e un sindaco che amministra ormai senza la propria maggioranza. Vero è che la legge consente tutto ciò, ma è anche vero che a soffrire siamo noi, i cittadini. Abbiamo una città in totale abbandono».

Ma nel mirino del nostro lettore ci sono anche il verde pubblico, l'igiene ambientale e soprattutto sia quelle urbane che extraurbane. Si fa specifico riferimento alle Vittoria-Scoglitti, Vittoria-Alcerito e Vittoria-Comiso e alle arterie a ridosso dei passaggi. «Personalmente -



scrive ancora il nostro interlocutore - per motivi di lavoro, percorro quotidianamente la Ss 115 nel tratto tra Vittoria e Comiso per recarmi al lavoro, utilizzando tutta la circonvallazione ad iniziare dalla Fontana della Pace. A tal proposito vorrei fare un esempio per fare capire esattamente come si transita in alcuni tratti di quella strada. Non so se avete mai visto una gara di F1: quando sul circuito piove, i piloti sulle proprie mono-

Un tratto della strada statale 115 tra Comiso e Vittoria

posto gareggiano con gomme da bagnato, ma, non appena smette di piovere e la pista inizia ad asciugarsi così i piloti, per evitare un consumo eccessivo delle gomme, vanno a cercare quella parte di pista ancora bagnata. Io, invece, come tanti altri automobilisti, vado a cercare il tratto di strada dove ancora c'è l'asfalto per evitare di danneggiare la sospensione della macchina. Ma mi chiedo e vi chiedo: dov'è finita la prevenzione per la sicurezza stradale? Dove sono gli assessori, i consiglieri (anche quelli di quartiere) e i vigili urbani? È anche loro il compito di segnalare ai vari organi competenti tutte queste anomalie quando con l'auto di servizio espletano il proprio lavoro. Pertanto chiedo:

che la classe politica attenzi di più il proprio territorio».

È proprio lungo la strada statale 115 gli incidenti non si contano. L'ultimo è costato la vita ad una ragazza di 26 anni. Colpa della strada? Le condizioni dell'arteria possono certamente costituire una concausa.

CHIARAMONTE GULFI. Quasi cinquemila i biglietti staccati per assaggiare vino, salsiccia e frittelle: con la musica dei Dik Dik

Aria di vendemmia con la festa dell'uva

CHIARAMONTE GULFI

●●● La festa del frutto preferito dal mitico Bacco ha popolato lo scorso fine settimana la frazione chiaramontana di Roccazzo. Con la kermesse settembrina, si concludono le manifestazioni estive chiaramontane dedicate a specialità gastronomiche particolarmente rinomate per la bontà dei sapori. La XXIII Sagra dell'Uva è stata organizzata dall'Associazione Giovanile Roccazzo in collaborazione con il Comune di Chiaramonte Gulfi, con il patrocinio dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste e dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Provincia Regionale di Ragusa. Tra sabato e domenica sono stati numerosi i visitatori attratti dalla simpatica festa campestre che ha messo in vetrina il meglio della produzione locale di una zona particolarmente ricca di vigneti dai pregiati ed invitanti grappoli nereggianti e dorati. La festa dell'uva ha inaugurato i riti antichi della degustazione dei prodotti tipici della vendemmia, come la mostarda ed i cudureddi. Dolcezze della tradizione contadina dal gusto inconfondibile, riproposte ai degustatori che amano portare al palato i sapori di un tempo. E con circa cinquemila ticket staccati tra sabato e domenica, insieme ai tradizionali dolci autunnali sono stati consumati quasi trecento litri di vino, cinque quintali di salsiccia e trecento chilogrammi di farina per le soffici frittelle. Festa delle tradizioni, con cura e passione per la cucina. Ma anche una rassegna che ha saputo abbinare l'aspetto gastronomico ad eventi musicali di richiamo con l'esi-

bizione in prima serata di Giuliana Cascone, piccola star del programma Rai "Ti lascio una canzone", e l'applaudito concerto dei

"Dik Dik", mitico gruppo degli anni '60. Musica e divertimento, ma attraversati quest'anno da una nota di solidarietà con un

commosso applauso dedicato a Cristina Riccardi. La giovane ragazza di Corniso, vittima del terribile incidente stradale di giovedì

scorso, era molto conosciuta a Roccazzo, frazione dove si trova la casa di villeggiatura della famiglia. (CDV) **CETTINA DIVITA**

R

«Peppe Greco» nel mirino dei big

L'azzurro Baldini e il keniano Kemboi attesi in grande forma nella podistica di sabato a Scicli

LORENZO MAGRI

Il memorial «Peppe Greco», la podistica internazionale che sabato a Scicli festeggerà l'edizione numero 20, è una delle gare del panorama mondiale dove gli atleti vogliono sempre dare il meglio. Passerella ideali per grandi campioni che non vogliono lasciare nulla al caso per puntare a vincer o magari ottenere un piazzamenti do prestigio al «Peppe Greco», perché può diventare un biglietto da visita importante e soprattutto fare bella mostra nel palmares personale.

Ecco spiegato come la marcia di avvicinamento al «Peppe Greco» di sabato continui a grandi passi per due degli atleti protagonisti della «starting list» che quest'anno Giovanni Voi, patron della gara, ha allestito senza lasciare nulla al caso, dirottando a Scicli il meglio del fondo mondiale che c'è in questo momento in circolazione.

L'azzurro Stefano Baldini, che il «Peppe Greco» l'ha vinto nel 2005 e due volte è salito sul podio (2° nel 2004 e 3° nel 1998), domenica scorsa ha vinto il 15° memorial Andriani a Francavilla e sempre domenica, sotto la pioggia l'iridato

dei 3000 siepi ai Mondiali di Berlino, il keniano Ezekiel Kemboi, ha vinto il 4° Trofeo del Matese di Isernia.

Due squilli alla vigilia del «Peppe Greco» che fanno capire come ci sarà battaglia domenica per provare a scrivere il proprio nome in una gara dal fascino unico che grazie a grandi campioni come Gebrselassie, Tergat, Bekele, Lel, Soi e lo stesso Baldini, ha fatto conoscere e

grande spettacolo. La «starting list» è già di grande prestigio ma come sempre abbiamo in serbo l'ennesimo colpo a sorpresa: la classica ciliegina sulla torta. **PREMIO «CANNAVO» AL GENERALE GO-LA.** Uno spettacolo di grande atletica che verrà preceduto venerdì la premio «Candido Cannavò» il riconoscimento voluto dall'Associazione «Peppe Greco» per ricordare la figura del grande giorna-

Venerdì la consegna del premio «Cannavò» al generale Gianni Gola. Nel 2010 prologo a Modica con un evento internazionale al femminile

continua a fare conoscere Scicli in tutto il mondo.

«Tutti vogliono fare bene al «Peppe Greco» - spiega lo stesso Giovanni Voi - e così siamo sempre sicuri che sono in pochi quelli che pensano di venire a Scicli per fare passerella. Il «Peppe Greco» è una classica che non può essere «macchiata» da piazzamenti negativi e così siamo sempre sicuri che tutti gli atleti arrivano ogni anno a Scicli per offrire

lista catanese, storico direttore della Gazzetta dello Sport. Il premio andrà al Generale di Brigata Gianni Gola, comandante del Gruppo Sportivo della Guardia di Finanza e grande uomo di sport.

MEMORIAL «SANTO VANASIA» AL 1° SICILIANO. E sabato in occasione del «Peppe Greco» verrà ricordata anche la figura di Santo Vanasia, il giornalista sciclitano che ha seguito sempre con grande affetto e competenza il «Peppe Greco». «An-

che in questo caso è un premio più che doveroso - spiega Giovanni Voi - Santo ci è stato accanto e ogni anno, qualche mese prima del «Peppe Greco» la sua telefonata per conoscere i dettagli dell'edizione, era ormai rituale. Abbiamo quindi accolto con piacere la proposta della Libertas Scicli e di Franco Ruscica e sarà un onore consegnare il premio alla memoria di Santo, al primo atleta siciliano».

NEL 2010 PROLOGO A MODICA. E intanto si pensa anche al 2010 con il «Peppe Greco» che verrà aperto con un prologo d'eccezione nella vicina Modica, con una gara internazionale al femminile organizzata in sinergia con il comune della città della Contea. «Da parte nostra abbiamo mostrato disponibilità - spiega Enzo Scarso, vice sindaco e assessore allo Sport del Comune di Modica - e così nel 2010 insieme all'Associazione Peppe Greco, abbiamo pensato di organizzare a Modica un altro evento sportivo, che creerà un binomio con il «Peppe Greco» stesso. Dal prossimo anno, a Modica, si correrà così una podistica internazionale al femminile, «sorella» o «figlia» del «Peppe Greco», a seconda di come si veda l'iniziativa».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Incontro fra assessore, Cgil, Cisl e Uil. Ma i sindacati insistono: il governo deve cambiare la riforma della Gelmini

Scuola, accordo «salvaprecari» Leanza: 1.700 al lavoro entro un mese

Una settimana per i bandi, 10 giorni per pubblicarli in Gazzetta ufficiale, un mese per mettere al lavoro 1.700 docenti e Ata rimasti senza incarico

Alessandra Turrisi
PALERMO

Una settimana per definire i bandi, dieci giorni per pubblicarli in Gazzetta ufficiale, un mese per mettere al lavoro 1.700 degli insegnanti e Ata rimasti senza incarico. Ecco il cronoprogramma per attuare l'accordo Stato-Regione salvaprecari, definito ieri dall'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Lino Leanza, durante il tavolo politico con i sindacati della scuola, il coordinamento precari, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Guido Di Stefano, il dirigente generale dell'assessorato Patrizia Monterosso e il presidente della commissione Cultura all'Ars, Fausto Fagone. Un incontro carico di tensione e di aspettative: dietro la porta drappelli di docenti rimasti senza lavoro, dentro rappresentanti di precari che contestano le soluzioni adottate dal governo regionale e da quello nazionale, «perché non risolvono il precariato, ma lo precarizzano ancor



Una manifestazione di precari della scuola. In Sicilia 1.700 fra docenti e Ata dovrebbero avere un incarico

di più» afferma Claudia Urzì del coordinamento di Catania.

Leanza rassicura l'impegno del governo: «Abbiamo già avviato soluzioni concrete per attuare al massimo questo disastro. Martedì si riunirà al commissione paritetica Stato-Regione per definire i bandi a cui parteciperanno i CTRH (Centri territoriali risorse per l'handicap) per gli interventi mirati al successo scolastico dei disabili e degli studenti a rischio di marginalità sociale. Venerdì 2 ottobre an-

dranno in Gazzetta. Entro un mese potranno essere fatte le convocazioni».

Ma Flc Cgil, Cisl e Uil scuola, Snals e Cobas chiedono che il governo regionale consideri i problemi della scuola una priorità politica, assumendo tutte le iniziative possibili affinché il governo nazionale modifichi la riforma Gelmini. «Abbiamo esposto all'assessore - dice Giusto Scozzaro, segretario regionale della Flc Cgil - le conseguenze dei tagli sulla scuola: 15 mila po-

sti in meno in tre anni, dunque un disastro sociale, la distruzione della scuola pubblica. Adesso il nostro obiettivo è una seduta apposita dell'Ars con la quale il Parlamento impegni il governo regionale a contrastare questa riforma della scuola». Concreti che i sindacati ribadiranno questa mattina nell'audizione in programma in commissione Cultura dell'Ars in attesa anche di un incontro col presidente della Regione al quale chiedono di convocare per un dibattito

tutti i parlamentari nazionali eletti in Sicilia. Il timore che i tempi si allungino troppo viene espresso dalla segretaria generale della Cgil Sicilia, Mariella Maggio: «È chiaro che occorre accelerare tutti i passaggi se non si vuole compromettere definitivamente la situazione».

Le proposte da portare al ministro Gelmini puntano a salvare altri posti di lavoro e migliorare l'offerta formativa dell'Isola. Secondo i dati forniti da Di Stefano, 200 delle 467 domande di sezioni a tempo pieno nella scuola primaria non sono state accolte dal ministero, in più moltissime classi di scuola serale non potranno partire per mancanza di organico. I sindacati, come sintetizza Gianni Di Pisa dello Snals, chiedono di partire proprio da queste esigenze e «dalla revisione del rapporto alunni per classe, vista la situazione disastrosa dell'edilizia scolastica in Sicilia, per dare lavoro a centinaia di altri insegnanti». «Non è tollerabile - aggiunge Enzo Granato della Uil scuola - che quest'anno ci siano classi da 30-32 alunni». E Angelo Prizzi, segretario Cisl scuola, chiosa: «La Regione dovrebbe avere il coraggio di dire che la vera questione meridionale parte dalla scuola». (AL-TU)

Personale, la Regione pronta a tagliare almeno mille dirigenti

Il capo del Personale, Ignazio Tozzo: «Il passaggio alle fasce superiori non prevederà aumento di stipendio». Armao: «Serve un ringiovanimento».

PALERMO

●●● Un concorso interno per cambiare volto alla dirigenza regionale, eliminando uno dei tre attuali livelli e avviando gradualmente la fuoriuscita dalla Regione di un migliaio di direttori di terza fascia. È questo uno dei punti cardine del disegno di legge di ri-

forma del personale che l'assessore alla Presidenza, Gaetano Armao, ha depositato in giunta.

Il testo, all'articolo 1, prevede che la terza fascia, dove oggi ci sono circa duemila dirigenti, venga prima dimezzata e poi svuotata per effetto di pensionamenti e prepensionamenti. Circa un migliaio di dirigenti di terza fascia approderà alla seconda per effetto di un concorso interno per titoli: «Ma il passaggio non prevederà aumento di stipendio - spiega il capo del Personale, Ignazio Tozzo - perché in realtà stiamo solo adeguandoci

alla situazione in vigore nell'amministrazione statale». Chi non transiterà in seconda fascia resterà in terza (di fatto senza prospettive di carriera), ma quanti di questi via via andranno in pensione non verranno sostituiti. Critiche dal Dirsi, sindacato dei dirigenti guidato da Gandi Gallina: «Diciamo no a una selezione che di fatto dirà chi va in organico e chi sarà in sovrannumero. Per noi l'organico è già insufficiente».

A riforma attuata, secondo le tabelle già inserite nel disegno di legge, in terza fascia rimarranno mil-

le degli attuali dirigenti, in seconda transiteranno in 960 e in prima ne resteranno 38. Il totale dei dirigenti in servizio sarà di 1.998 (esclusi quelli del Corpo forestale la cui situazione non cambierà); ma mille di questi sono destinati al prepensionamento. Una misura che riguarderà anche i funzionari che hanno almeno 25 anni di servizio e 50 di età ma che prevederà una piccola rinuncia (l'1% in meno per ogni mese guadagnato sulla scadenza naturale) sull'assegno di quiescenza. Armao ha calcolato che «alla Regione oggi ci sono su duemila dirigenti di terza fascia. Di questi, 11 hanno fra i 35 e 40 anni, 148 hanno fra i 40 e 45 anni. Mentre tutti gli altri sono over 50. È necessario «un ringiovanimento e una loro migliore distribuzione». L'assessore ha anticipato che la legge prevederà la possibilità di trasferire personale verso gli enti locali mantenendo lo stesso stipendio.

Quando la riforma sarà a regime (i prepensionamenti sulla car-

ta potrebbero essere da 2 mila a 7 mila) - secondo le tabelle del disegno di legge - il personale della Regione scenderà da circa 20 mila a 17.600, escluso i dipendenti del Corpo forestale e malgrado la stabilizzazione di 4 mila precari.

Anche la parte della riforma che riguarda i dirigenti si insensisce nel riordino degli uffici degli assessorati: aree e servizi scenderanno da circa 600 a 397. Su questo protestano i sindacati. Per Marcello Minio e Dario Matranga dei Cobas-Codir «la drastica riduzione di aree e servizi non tiene conto dell'importanza di alcune strutture». Protestano anche alcuni dirigenti generali che starebbero facendo pressioni per modificare il piano (anche perché molti dirigenti di seconda e terza fascia resterebbero subito senza incarico) ma ieri nella riunione di giunta il presidente Lombardo ha invitato tutti gli assessori a resistere al pressing e ha annunciato che a giorni il piano degli uffici e la riforma del personale saranno varati. **SIA PL**

■ APPROVATE LE DIRETTIVE REGIONALI

In Sicilia ogni azienda sanitaria istituirà una propria unità di crisi per la pandemia



GLI OSPEDALI SI PREPARANO

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Tra il 27 luglio e il 13 settembre scorso sono stati 72 i casi confermati di pazienti affetti dal virus H1N1 in Sicilia. Il dato lo ha diffuso ieri il Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico (Dasoe). E sempre ieri sono stati approvati gli indirizzi operativi per la gestione della pandemia, predisposti dal Comitato regionale per le pandemie, che saranno immediatamente comunicati alle 9 Asp dell'isola e di conseguenza a tutti gli ospedali e le strutture sanitarie che operano nel pubblico e nel privato. Il documento, secondo quanto previsto dal Piano regionale pandemico, include anche le linee guida per la redazione dei cosiddetti piani aziendali.

«Già da alcune settimane - sottolinea l'assessore alla Sanità, Massimo Russo - i nostri uffici sono impegnati a fronteggiare la pandemia, in stretta collaborazione con i responsabili del ministero della Salute. C'è la massima attenzione delle istituzioni per garantire la massima sicurezza ai cittadini ai quali però va ribadito l'appello a non lasciarsi suggestionare da certe informazioni allarmistiche e a seguire le indicazioni che vengono loro fornite dalle strutture deputate a

fronteggiare il diffondersi dell'influenza». Vediamo in breve quali sono i punti essenziali degli indirizzi operativi.

Ogni Asp e azienda ospedaliera, per assicurare il coordinamento delle attività a livello territoriale, istituisce l'unità di crisi aziendale per la pandemia (Ucap) che procede alla stesura e alla adozione del piano aziendale per la pandemia (Pap). L'Ucap rappresenta l'organo tecnico di supporto alla direzione generale per gli aspetti organizzativi e gestionali ed ha le caratteristiche di un gruppo operativo con funzioni di coordinamento delle attività previste dal Piano pandemico regionale a livello locale. La conduzione della unità di crisi aziendale per la pandemia è affidata al direttore sanitario; previsto anche il supporto di un referente dell'unità operativa «Educazione alla Salute» per gli aspetti riguardanti i

piani di comunicazione aziendali.

Ogni azienda sanitaria dovrà inoltre pianificare le misure di prevenzione da attuare: dovranno essere garantite le registrazioni delle vaccinazioni eseguite secondo le modalità già in uso nei settori competenti ed eventualmente assicurare il richiamo delle seconde dosi. Ed ancora dovrà predisporre l'elenco dei centri di vaccinazione e dovrà stimare tutte le categorie prioritarie previste dalle indicazioni nazionali. È prevista l'attivazione della rete di farmacovigilanza per monitorare in tempo reale eventuali segnalazioni di reazioni avverse. Per quanto riguarda i donatori di sangue, è in fase di redazione uno specifico piano di intervento, sulla base delle linee guida nazionali, che privilegia il potenziamento di richiami programmati e distribuiti nel tempo a cura dei servizi trasfusionali, in collaborazione con le associazioni di volontariato.

Negli ospedali provvisti di pronto soccorso, per limitare l'esposizione dei soggetti che vi accedono per altre necessità di intervento, è necessaria la predisposizione di un'area dedicata ai pazienti con sindrome influenzale, in numero sufficiente per l'osservazione, nell'attesa di decidere se ospedalizzare il paziente.

Le strutture dovranno anche pianificare le misure di prevenzione

2 **DATI CONFORTANTI NONOSTANTE LA CRISI.** Nella ricettività extralberghiera dell'Isola qualche segnale di tenuta e cali tutto sommato contenuti

Sicilia: i B&B ammortizzano l'estate nera del turismo

La soluzione Bed&breakfast preferita perché più economica e collegata al territorio e alla natura

ANDREA LODATO

CATANIA. Se il turismo alberghiero in Sicilia per questa estate ha fatto registrare un brutto flop, causato prevalentemente dalla crisi globale che ha spinto molta gente a restarsene a casa, arriva un timido segnale positivo dal settore della ricettività extra alberghiera. Per intenderci i Bed&Breakfast siciliani, tutto sommato, hanno retto, hanno arginato la crisi, hanno fatto registrare da qualche parte percentuali di calo tollerabili e da qualche altra parte, addirittura, percentuali in crescita. Un segnale incoraggiante, che testimonia la funzionalità di questo settore del turismo più a buon prezzo e la bontà di un'offerta che punta (o dovrebbe puntare) sulla qualità naturale dei prodotti offerti. Dai luoghi in cui sorgono i B&B, agli elementi della gastronomia che vengono somministrati, appunto, come colazione.

A beneficiare globalmente di questo dato non è soltanto il settore turistico, ma parte del tessuto economico siciliano in genere. Spiega Franz Cannizzo, che è presidente provinciale a Catania dell'associazione Abbetnea-Confcommercio: «Il numero dei B&B in Sicilia negli ultimi anni è cresciuto costantemente, grazie proprio al fatto che c'è stata sempre maggiore richiesta da parte dei turisti attratti da queste strutture. L'aspetto importante è che la nascita di queste attività ha prodotto nuova occupazione e in queste strutture, tra l'altro, trovano occupazione molto spesso giovani e donne, cioè due categorie che per motivi diversi non sempre riescono ad essere assorbite ed avere una stabilizzazione nel mondo del lavoro tradizionale».

Cannizzo è contento per i dati che può snocciolare oggi Abbetnea sul turismo B&B in tutta l'Isola, ma ammette che ci sono ancora ritardi e ci sono problemi: «Certo, rispetto ad altri paesi siamo ancora in ritardo, così come è importante riuscire far rispettare le regole in questo settore, perché i turisti cercano, appunto, qualità del servizio, rispetto dei parametri che vengono applicati in tutta Europa. E non è possibile che ci sia chi improvvisa, chi non ha alcuna preparazione, chi non rispetta le più elementari regole».

B&B significa dormire e far colazione, letteralmente, ma anche praticamente. Solo che qualcuno, per pigrizia

Cannizzo (Abbetnea): «I B&B si moltiplicano perché cresce la richiesta. Bisogna ora lavorare per migliorare la qualità e far rispettare le regole»

più che altro, anziché proporre per colazione ai clienti prodotti acquistati nei bar o nelle pasticcerie (cosa consentita), consegna semplici tagliandi acquisto, buoni-colazione. Siamo non solo alla spoetizzazione, ma anche al mancato rispetto delle regole, appunto, cosa che negli altri paesi avviene davvero raramente, per non dire mai.

In Sicilia l'offerta dei B&B sta funzionando, dunque, e se ne sorgono semi-

pre di nuovi è perché il mercato fa registrare una richiesta crescente. Naturalmente basta dare un'occhiata più nel dettaglio ai dati elaborati e forniti da Abbetnea per l'estate che si è appena conclusa, per capire che i venti di crisi hanno soffiato anche sull'ospitalità extra alberghiera, tanto che in molti casi c'è una coincidenza di percentuali in ribasso nelle zone più colpite dalla latitanza dei turisti, sia per gli al-

berghi che per i B&B. Basta prendere l'esempio di Messina, che comprende località come Taormina, Isole Eolie, Giardini. Qui il settore ha toccato la punta più alta di calo, raggiungendo il 20% in meno di presenze, dato che, però, rispetto a quel che è accaduto al settore degli alberghi concede un minimo di respiro agli operatori. Più inferiori, decisamente, i cali in province come Agrigento, Enna, Trapani, dove

siamo attestati sul -5% o addirittura a Catania, dove la percentuale è appena del -3%. Va da sé che sono dati, al di là del segno negativo, che quasi quasi fanno festeggiare gli operatori. Storia a sé, ma questa è ormai una costante, quella di Ragusa, dove anche i B&B stanno in segno positivo, arrivando ad un +7%.

Si può dire che i B&B abbiano un po' salvato la stagione turistica siciliana? Cannizzo è prudente, anche se i numeri sono incoraggianti: «E' chiaro che la crisi è molto forte ed ha provocato enormi danni al settore. I B&B hanno fatto la loro parte, favoriti dal fatto che molti turisti hanno scelto vacanze meno costose, più legate alla presenza nel territorio, alla natura, alle tradizioni dei luoghi da visitare».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Agli statali il bonus-riforma

Risorse per i contratti dai risparmi aggiuntivi del piano Brunetta

Davide Colombo
ROMA

■ Tre impegni e qualche prima cifra, condensati nell'articolo 2 del disegno di legge Finanziaria 2010, offrono la prima risposta concreta del governo alle attese per il rinnovo del contratto del pubblico impiego per il triennio 2010-2012. La legge di bilancio, che per il resto si limita a «fotografare» budget di spesa già fissati, stanziava 1,8 miliardi di euro per la copertura della «vacanza contrattuale», che

LE CIFRE

Gli oneri triennali per l'adeguamento del 40% dell'inflazione programmata per il comparto degli statali sono pari a 3,4 miliardi

equivale a circa il 40 per cento dell'inflazione programmata dall'anno prossimo al 2012. In particolare si tratta di 350 milioni per il 2010, 571 per il 2011 e 892 per il 2012 per tutti i dipendenti delle amministrazioni centrali e per il comparto sicurezza e difesa. A questa cifra si aggiunge la proiezione fatta dal dipartimento Funzione pubblica sulla base di elaborazioni contenute nella relazione tecnica del Tesoro per la «vacanza contrattuale» del settore pubblico non statale (regioni, enti locali e sanità), che equivale sempre nel triennio a 1,6 miliardi. Gli oneri annui per questo comparto sono pari a 343 milioni per il 2010, 516 per il 2011 e 788 per il 2012.

Il totale delle due voci arriva così a 3,4 miliardi.

Al di là delle cifre nel testo del Ddl varato ieri si trova l'impegno formale (comma 16) a reperire le «ulteriori risorse finanziarie occorrenti per il rinnovo contrattuale» una volta che sarà definito il nuovo assetto normativo generato dalla riforma Brunetta. Il governo, dunque, fa un passo avanti e annuncia che già per il 2010 il rinnovo avverrà nel quadro degli accordi del 22 gennaio sul nuovo modello di contrattazione. E, se i tempi lo consentiranno, con l'applicazione del decreto attuativo della legge 15/2009, che riforma gli assetti contrattuali del settore pubblico e, tra l'altro, riduce da 27 a quattro il numero dei comparti di contrattazione.

Infine (comma 14) viene istituito un apposito fondo nel quale affluiranno i risparmi di gestione delle pubbliche amministrazioni previsti dalla finanziaria 2009: si tratta del famoso «dividendo dell'efficienza» che, una volta quantificato, il ministro della Pa e l'Innovazione con proprio decreto utilizzerà per integrare i fondi con cui verranno finanziati i premi di produttività. Il dividendo, stando alla nuova normativa, dovrebbe essere destinato al pagamento dei «trattamenti accessori» delle amministrazioni che lo hanno generato, ma potrebbe essere anche in parte utilizzato per il rinnovo del contratto collettivo nazionale.

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha garantito in conferenza stampa che «anche se non c'è una cifra assolu-

ta per il rinnovo saranno mantenuti tutti gli impegni» mentre il titolare della Pa e l'Innovazione, Renato Brunetta, in una nota ha espresso la sua soddisfazione per il risultato ottenuto: «Nonostante il momento difficile abbiamo trovato le risorse e create le condizioni affinché si possano fare i contratti di lavoro, secondo il nuovo modello, dei dipendenti pubblici nel 2010. Abbiamo anche previsto un apposito fondo per premiare i dipendenti delle amministrazioni più virtuose in linea con quelli che sono i punti fondamentali della mia riforma».

Di tutt'altro tono le parole usate dal segretario della Fp-Cgil, Carlo Podda, per commentare il testo della Finanziaria e le dichiarazioni dei due ministri: «Tremonti spieghi a Brunetta che l'indennità di vacanza contrattuale non è un rinnovo e che tra un "manterremo le promesse fatte" e uno stanziamento c'è davvero un abisso». Preoccupazione per «la mancanza di risorse» è stata sollevata anche dal segretario generale della Fp Cisl, Giovanni Faverin. «Abbiamo firmato un accordo che prevede un nuovo modello contrattuale per il pubblico impiego, ora rimaniamo in attesa che il patto venga rispettato a partire dai prossimi rinnovi». Mentre per Paola Saraceni, segretario nazionale della Ugl-Ministeri, «Le risorse stanziare non garantiscono un aumento congruo di stipendi già bassi e inferiori alla media europea». Critici anche i sindacati di polizia: «il governo non vuole modificare la propria azione politica».

Tre impegni per gli aumenti

Le regole sui contratti previste nell'articolo 2 del Ddl Finanziaria

LE RISORSE

Stanziamenti per la vacanza contrattuale nel triennio 2010-2012; vale a dire a copertura del 40% dell'inflazione programmata

1,8 miliardi

1,6 miliardi*



Totale 3,4 miliardi

L'IMPEGNO

Alle predette risorse si aggiungeranno, una volta definito il nuovo assetto contrattuale delle amministrazioni pubbliche, le ulteriori risorse finanziarie occorrenti per il rinnovo contrattuale del triennio 2010-2012 (comma 16 articolo 2)

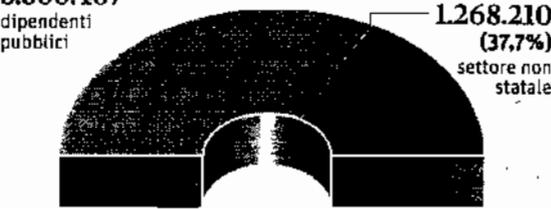
IL DIVIDENDO EFFICIENZA

E' istituito un apposito fondo nel quale affluiranno le economie di gestione derivanti dal cosiddetto dividendo dell'efficienza già previsto dalla Finanziaria per il 2009. Tali risorse saranno destinate, con un apposito decreto del ministro Brunetta, a integrare i fondi del trattamento accessorio dei dipendenti pubblici.

LA PLATEA

3.366.467 dipendenti pubblici

di cui
1.268.210
(37,7%)
settore non statale



(*) Dipartimento Funzione pubblica sulla base della relazione tecnica del Tesoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO COLPO DI FRENO ALLA NORMA BRUNETTA

Dal lettino al letto, l'estate malata del ministeriale italiano

Boom di certificati medici ad agosto per le quasi 5mila amministrazioni italiane che sono on line

DI ROBERTO MILLACCA

Davanti alle meritate vacanze estive, neppure la cura del ferro del ministro Renato Brunetta può nulla. E il vizio di attaccare qualche giorno di malattia alle ferie estive, i dipendenti pubblici sembrano proprio non volerselo togliere.

Infatti, a meno che un'improvvisa epidemia di influenza suina o similare non si sia abbattuta sulla pa e abbia decimato tutte assieme nello stesso momento le amministrazioni pubbliche di mezza Italia, è proprio nel mese più caldo dell'estate, le assenze per malattie nel mese di agosto del 2009 hanno fatto registrare un'impennata: +16,7% rispetto allo stesso mese del 2008 (stima riferita al complesso delle amministrazioni pubbliche, ad esclusione dei comparti scuola, università e pubblica sicurezza). Non solo: secondo quanto risulta al ministero della pubblica amministrazione, la pratica delle ferie allungate, è stata anche ottima e abbondante. Rispetto all'agosto del 2008, infatti, «gli eventi di assenza superiori a 10 giorni hanno mostrato un aumento del 10,2%».

Per la norma Brunetta sulle assenze, insomma, si tratta del primo colpo di freno. «Ad agosto 2009, dopo più di dodici mesi dall'approvazione della legge», si legge in una nota del ministero della pa, «si riscontra la prima variazione positiva (delle assenze per malattia, ndr) rispetto all'agosto del 2008 quando, già pienamen-

te operativa, la norma aveva portato ad una forte contrazione delle giornate di malattia (-44,4%). Neanche lo spauracchio della visita fiscale già dal primo giorno o della riduzione dello stipendio nel caso di assenze inferiori a 10 giorni è riuscito a frenare il fenomeno prettamente estivo: davanti a qualche giorno in più lontano dalla scrivania, meglio perdere qualche euro o rischiare la visita fiscale (d'altronde fra le amministrazioni con più ammalati ci sono proprio quegli enti di previdenza che hanno il compito di fare ispezioni).

Ma ve-

diamo la classifica dei più assenti. Il maggior numero di ammalati si è registrato nelle fila dei dipendenti delle amministrazioni provinciali, che hanno presentato quest'anno il 37,8% dei certificati medici in più rispetto all'agosto scorso. A seguire, il boom delle malattie si è registrato nei ministeri (+26,6%) e negli enti di previdenza (+26,4%). I meno am-

malati, invece, e qui la cosa si che si fa particolarmente curiosa, sono stati quelli che sono maggiormente a contatto con i veri ammalati, e quindi potenzialmente più esposti, ovvero i dipendenti delle aziende ospedaliere e delle Asl: da loro sono stati presentati molti meno certificati medici rispetto all'estate precedente (rispettivamente -4,7% e addirittura -8,6%). I dati raccolti on line dal dicastero sulle 4.748 amministrazioni pubbliche del paese sono implacabili.

I meno assenti? In percentuale sono stati i dipendenti pubblici del Sud Italia. «Nelle diverse macro-aree del paese le assenze per malattia registrano variazioni percentuali comprese tra il +22,5% delle regioni del Centro e il +9,0% di quelle del Mezzogiorno», si legge in una nota del ministero. «Per gli eventi di assenza per malattia superiori a 10 giorni si passa invece dal +12,8% del Nord Est al +3,8% del Nord Ovest.

Le assenze per altri motivi, a fronte di un dato medio nazionale pari a -0,1%, si riducono in misura particolarmente consistente nelle aree meridionali del paese (-9,3%)».

Per Brunetta ora la sfida si chiama influenza suina. E lì si vedrà se la sua norma sarà vaccinata oppure no...



Renato Brunetta

— © riproduzione riservata —

STUDI DI SETTORE/ Su internet le relazioni 2008

L'osservatorio scrive

Tra le criticità, l'emergenza rifiuti

DI ANDREA BONGI

L'attività svolta nel 2008 dai nuovi osservatori regionali sugli studi di settore è in rete. Sono state infatti pubblicate ieri, in tarda serata, sul sito internet dell'agenzia le relazioni sui lavori svolti nell'anno 2008 dai 20 osservatori regionali. L'obbligo di relazionare in merito all'attività annuale svolta deriva dal provvedimento istitutivo dei nuovi organismi regionali (prov. Dirett. Agenzia dell'8/10/2007) ai sensi del quale entro il 31 gennaio di ciascun anno, ogni osservatorio regionale deve predisporre ed inviare alla direzione centrale dell'agenzia delle entrate una «relazione annuale contenente le principali questioni affrontate e le attività svolte nell'anno».

Sull'obbligo e sulle modalità di invio e diffusione di tali relazioni era intervenuta anche la circolare n. 58/E del 26 ottobre 2007 precisando come la pubblicazione via internet delle relazioni annuali consenta di dare adeguata diffusione in ordine alle valutazioni effettuate dai singoli osservatori

regionali, promuovendo, di conseguenza, l'adozione di comportamenti uniformi con riferimento a problematiche comuni a più aree regionali.

Non tutti gli osservatori regionali sono però riusciti a rispettare la scadenza del 31 gennaio per la predisposizione delle relazioni e ciò ha probabilmente fatto slittare il termine di diffusione fino alla data odierna.

Fra le relazioni più corpose vanno citate quelle degli osservatori della Basilicata, della Campania, del Lazio, della Liguria, della Sardegna e della provincia autonoma di Trento.

L'osservatorio del Lazio, nel corso dell'anno 2008, ha avuto modo di esaminare le problematiche dello studio di settore UG44U relativo alle attività degli alberghi con specifico riferimento all'area territoriale di Frosinone. Sono state poi valutate alcune criticità degli studi di settore relativi alle professioni, alla gestione degli stabilimenti balneari nella provincia di Latina ed all'applicabilità degli studi di settore alle cooperative. L'osservatorio ha anche riconosciuto il disagio

degli operatori commerciali per il protrarsi dei lavori pubblici all'interno di alcune zone del Comune di Roma.

Intensa anche l'attività dell'osservatorio regionale della Campania. Qui la principale problematica trattata dall'osservatorio è stata l'emergenza rifiuti e le sue conseguenze sulle attività produttive delle zone coinvolte.

In Sardegna invece i lavori dell'osservatorio nel corso del 2008 si sono rivolti al settore delle costruzioni, del commercio, delle manifatture e delle professioni. Per ciascun settore è stato costituito un apposito gruppo di lavoro che ha analizzato le specifiche criticità territoriali riscontrabili nell'applicazione degli studi di settore. Da una primissima ricognizione dei lavori svolti dai nuovi organismi territoriali emerge con forza l'importanza ed il ruolo degli stimoli giunti dall'esterno. In molti casi infatti le attività degli osservatori sono state orientate proprio dalla segnalazione di particolari problematiche messe in luce da associazioni di categoria o dagli ordini professionali.

— © riproduzione riservata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

L'affondo «D'ora in poi potete fare solo domande di politica vera, su risultati concreti. Le chiacchiere le lasciamo ad altri»

Il premier all'opposizione: siete contro il Paese

«Tifate per la crisi e non volete che l'Italia ne esca». E sul gossip: ho chiesto ai ministri di non rispondere più

ROMA — «Abbiamo un'opposizione fieramente antitaliana che fa il tifo per la crisi e non vuole che l'Italia ne esca», sostiene Silvio Berlusconi nella conferenza stampa per illustrare la Finanziaria assieme a Giulio Tremonti e Maurizio Sacconi, prima di partire per New York. E al contrario, smentendo a mo' di augurio quelle previsioni, il capo del governo garantisce che «usciremo dalla crisi prima e meglio degli altri Paesi. Abbiamo la disoccupazione più bassa d'Europa mentre nel resto del continente si attesta tra il 9,4 e il 9,7 per cento».

Berlusconi difende l'operato del governo e se la prende con i giornalisti: «Ho chiesto ai ministri di non rispondere più a domande sul gossip». E poi, scandendo le parole, si rivolge a quelli seduti nella sala stampa di Palazzo Chigi: «Da qui in avanti a me potete fare solo queste domande: quanti appartamenti consegnerà il 29 settembre all'Aquila? Potete fare solo domande di politica vera perché noi facciamo la politica delle realizzazioni concrete, la politica delle chiacchiere la lasciamo ad altri».

Anche la stampa in generale è un bersaglio polemico. Berlusconi la esorta a non essere

pregiudizialmente distratta: «Mi piacerebbe che si togliesse gli occhiali che rendono difficile vedere i risultati ottenuti». In particolare, il Cavaliere si riferisce alla politica estera e «al grande gol messo a segno e del quale sono sommamente orgoglioso: il riavvicinamento fra Usa e Russia». Un fatto che testimonia il peso e il credito dei quali gode l'Italia e, lascia intendere, chi guida il governo.

E il ritorno «allo spirito di Pratica di Mare» è il frutto, sottolinea Berlusconi, dell'iniziativa diplomatica italiana. Un'iniziativa mirata a fare riprendere i rapporti tra le due amministrazioni dopo che si erano interrotti a causa della decisione americana di installare missili nel territorio della Repubblica ceca e in Georgia e di offrire alla stessa Georgia e alla Ucraina di entrare a fare parte della Nato. Ipotesi, quest'ultima, forte-

mente contrastata dalla Russia che «sentitasi accerchiata ha risposto installando a sua volta propri missili diretti verso l'Europa nella enclave di Kaliningrad in Lituania. Eravamo tornati a quello che avevamo vissuto per decenni, ossia l'incubo della guerra fredda». Berlusconi sostiene — non è la prima volta che ricorda il suo ruolo — di essersi adoperato affinché questa — l'abbandono del confronto Usa-Russia — diventasse la priorità della politica internazionale. E così, «approfittando dell'amicizia che avevamo con la Federazione russa e dell'amicizia che abbiamo saputo continuare con Hillary Clinton e Obama (che chiama sbagliandosi «ministro»; n.d.r.), abbiamo messo a segno un gran gol. E spiace che non sia stato riconosciuto, come del resto tutti i risultati conseguiti in politica estera».

Il capo del governo coglie anche l'occasione per annunciare i provvedimenti che verranno adottati in ottobre, a incominciare dal «rifiinanziamento di tutte le missioni all'estero» e dalla «riforma dell'Università che metterà il merito al centro del percorso accademico».

Lorenzo Fuccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dietro le quinte Berlusconi soddisfatto del colloquio con Fini **Intesa nel Pdl, si accelera su vertici locali e Regioni** *Il pressing del presidente della Camera rilancia Galan*

ROMA — Qualcosa si muove. Il giorno dopo l'incontro chiarificatore tra Berlusconi e Fini, si intravede qualche segnale di pace. Chi ha parlato con Berlusconi, conferma che è rimasto davvero contento per come si è svolto il colloquio con l'alleato, e dunque la faccia feroce mostrata ieri ai giornalisti è frutto di tutt'altra arrabbiatura.

Raccontano infatti che il premier abbia preso molto male la pubblicazione proprio oggi su *Repubblica* della decisione presa da tempo dalla procura di Milano di rinviare a giudizio per appropriazione indebita nella partita dei diritti tivù: è la solita «giustizia ad orologeria», è il senso dello sfogo con i fedelissimi del premier, che proprio due settimane fa aveva paventato «attacchi» delle procure di Milano e Palermo contro di lui.

Del tema in verità Berlusconi non ha fatto cenno in Consiglio dei ministri, e l'ordine impartito ai ministri — non parlate se non delle «nostre realizzazioni, evitate il gossip» — è arrivato come postilla dopo l'elencazione fatta da Maroni sui risultati ottenuti dalle forze dell'ordine e dopo la relazione

di Tremonti sulla Finanziaria.

Ma se sul fronte giustizia Berlusconi è tutt'altro che sereno, su quello interno sembra effettivamente deciso a serrare le fila del Pdl. Tanto da aver dato il via libera ai coordinatori per «accelerare» decisamente nella messa a punto dei vertici del partito (ieri sono stati definiti 15 coordinamenti di regioni su 20). Si va verso una stretta anche sui candidati per le Regionali, che dovranno comunque avere il via libero congiunto di Berlusconi e Fini. E, i boatos parlamentari, darebbero anche meno certo rispetto a prima il passaggio del Veneto dalle mani di Galan a quelle di un leghista.

In realtà, la partita del Veneto è ancora apertissima, ma c'è chi sostiene che sul punto l'ex leader di An avrebbe fatto pressione su Berlusconi — che raccontano piuttosto infastidito per le

Rassicurazione

L'ex leader di An assicura Feltri di non aver mai chiesto la sua testa di direttore del «Giornale»

uscite di Bossi sul ritiro dall'Afghanistan — perché una concessione come questa sia ben meditata. E anche di questo hanno parlato due sere fa proprio Bossi, Maroni e Tremonti, che con i capigruppo del Carroccio e Rosi Mauro hanno cenato e discusso dell'incontro Berlusconi-Fini in un ristorante romano.

Fini, da parte sua, aspetta ancora con molta cautela di vedere i risultati della sua offensiva. Però a Feltri che dice che «se Fini vuole la mia testa, gliela presto...», replica conciliante che la sua testa non l'ha mai chiesta, e non bisogna «credere a tutto quello che scrivono i giornali...». E se oggi Fabio Granata presenterà comunque la sua proposta bipartisan sulla cittadinanza, la lettera dei sostenitori di uno stop in commissione sul bio-testamento (che ha fatto insospettare i vertici azzurri per le firme di finiani doc come Mofa, Perina e soprattutto il viceministro Urso), uomini dell'ex leader di An la considerano comunque di «tutt'altro segno» rispetto a quella dei 50. La tregua, insomma, regge.

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tremonti: zero tagli e zero tasse Bonus casa esteso fino al 2012

Via alla manovra. Tasso di disoccupazione al 7,4%, record dal '94

ROMA - Nessun taglio, né incremento di spesa pubblica, niente tasse e niente nuovi sgravi fiscali. Dopo l'assaggio del 2008, arriva la prima vera legge Finanziaria leggera della storia della Repubblica: un disegno di legge di tre articoli, un volume di tabelle sugli stanziamenti di bilancio a legislazione vigente, e zero euro. «Le vecchie Finanziarie accorpavano la legge di bilancio vera e propria e la manovra, cioè gli interventi sull'economia. Ora abbiamo scelto di dividere le due fasi: la correzione degli andamenti economici è stata fatta con i vari decreti legge di quest'anno, e oggi abbiamo definito il quadro in cui si inseriscono» ha spiegato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

«Zero tagli e zero tasse», quindi. Gli interventi previsti dai decreti per il 2010 e il 2011 sono semplicemente confermati, mentre per il 2012 l'unica decisione già presa riguarda la conferma degli sgravi Irpef del 36% e l'Iva ridotta al 10% per le ristrutturazioni edilizie. Restano fuori dal conto

una serie di spese definite «ineludibili» da Tremonti, e alle quali si provvederà in dicembre sfruttando, per la copertura di bilancio, il gettito dello scudo fiscale e della lotta all'evasione. Tra queste il finanziamento delle missioni di pace all'estero, la riedizione del 5 per mille a favore del volontariato e i fondi per l'Università e la ricerca (servirebbero 800 milioni per il 2009). Su tutte le altre richieste, comprese quelle dei ministri, della Confindustria, che chiede investimenti, e dei sindacati, che chiedono sgravi per le famiglie, ha detto Tremonti «si dovrà fare una valutazione politica di opportunità».

Discorso a parte per le risorse che servono al nuovo contratto del pubblico impiego. In Finanziaria, per ora, ci sono solo 3,4 miliardi fino al 2012

Contratti

Il ministro dell'Economia: manterremo gli impegni. Per i contratti pubblici risorse per 3,4 miliardi

che coprono solo l'indennità di vacanza contrattuale, anche se il governo, ha garantito Tremonti, «manterrà i suoi impegni».

I fondi per i nuovi interventi, già messi al riparo da Tremonti nei caveau di Palazzo Chigi, potrebbero essere rimpinguati anche dai prevedibili risparmi di spesa sugli ammortizzatori sociali che, ha detto Tremonti, «verranno in ogni caso lasciati in questo comparto, cioè a favore del lavoro, del sociale e delle famiglie». «Per il 2009 abbiamo stanziato 8 miliardi di euro per gli ammortizzatori sociali, ma finora ne abbiamo spesi 1,5 e prevediamo di spendere sicuramente altri 500 milioni di euro» ha detto il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, non troppo preoccupato dall'andamento dell'occupazio-

Istat

Nel secondo trimestre persi 378 mila posti, in cassa integrazione 341 mila lavoratori

ne. Nel secondo trimestre, in base ai dati diffusi ieri dall'Istat, sono stati persi 378 mila posti di lavoro rispetto allo stesso periodo del 2008, con il tasso di disoccupazione che è salito al 7,4% della forza lavoro. «Un dato decisamente migliore rispetto a quello della media europea, che è intorno al 9,4%» hanno ricordato sia Sacconi che lo stesso Tremonti. Sono invece 341 mila i lavoratori in cassa integrazione.

Le nuove previsioni economiche che accompagnano la Finanziaria 2010 denotano già un piccolo, marginale, miglioramento della situazione economica. Il prodotto interno lordo quest'anno dovrebbe ridursi del 4,8% (il Documento di programmazione di luglio indicava il 5,2%), mentre nel 2010 il governo prevede una crescita dello 0,7% (a fronte dello 0,5% stimato a luglio). Il deficit pubblico resta confermato quest'anno al 5,3% del prodotto interno lordo e al 5% nel 2010, mentre il debito salirà dal 115,1% del Pil di quest'anno al 117,3% del 2011.

Mario Sensi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Gli sgravi** Vademecum sulle agevolazioni: la detrazione del 36% spalmata in dieci anni

Fino a 48 mila euro di sconto per chi ristruttura

MILANO — Un anno in più per pianificare la ristrutturazione della casa godendo di un bonus fiscale. È una delle novità più rilevanti della Finanziaria approvata oggi: l'agevolazione consiste in una detrazione del 36% sulle spese di ristrutturazione di qualsiasi immobile residenziale e si applica su un massimo di 48 mila euro; la legge di bilancio ha portato la scadenza del provvedimento alla fine del 2012.

La norma consente ai contribuenti che sostengano i lavori di ripristino di un immobile posseduto o utilizzato direttamente o da familiari di portare a detrazione Irpef le spese, spalmandole su 10 anni: se si spendono 40 mila euro si avrà quindi diritto a 1.440 euro all'anno per un totale di 14.400 euro di recupero fiscale. Gli anni si riducono a cin-

que se il contribuente ha più di 75 anni e a tre per gli ultraottantenni.

Le spese detraibili per le opere interne sono quelle di manutenzione straordinaria (per le quali però serve un progetto redatto da un professionista e la dichiarazione di inizio attività in Comune) o di ristrutturazione edilizia (ampliamento dei volumi abitabili, come la chiusura di un balcone con una veranda o il recupero di un sottotetto), oltre a quelle per opere finalizzate all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla sicurezza domestica e al risparmio energetico; per ottenere il bonus bisogna inviare una comunicazione di inizio lavori al Centro operativo di Pescara con cui si autocertifica di possedere tutti i requisiti prescritti e pagare tutti i lavori unicamente con bonifico. In con-

dominio sono in pratica agevolati tutti i lavori che eccedano la gestione ordinaria dello stabile. L'agevolazione si applica anche se si acquista un box pertinenziale (cioè accatastato come «appendice» dell'abitazione) da un'impresa edilizia; in questo caso però l'agevolazione fiscale riguarda solo i costi di costruzione, che devono essere evidenziati. Un elenco completo dei lavori agevolabili è pubblicato nella guida del contribuente sul sito dell'Agenzia delle entrate (www.agenziaentrate.gov.it)

La Finanziaria ha inoltre esteso di un anno la possibilità di ottenere il bonus sull'acquisto di una casa completamente ristrutturata da un'impresa edile, che si potrà ottenere purché i lavori siano ultimati entro il 31 dicembre 2012 e il rogito concluso entro il 30 giu-

Il provvedimento

La norma consente a chi sostiene i lavori di ripristino o di recupero di un immobile di portare a detrazione Irpef le spese, spalmandole su 10 anni: se si spendono 40 mila euro si avrà quindi diritto a 1.440 euro all'anno per un totale di 14.400 euro di recupero fiscale. Gli anni si riducono a cinque se il contribuente ha più di 75 anni e a tre per gli ultraottantenni. Gli immobili che rientrano nel provvedimento sono quelli posseduti o utilizzati direttamente o da familiari.

gno 2013. Infine, viene prorogato di un triennio il regime agevolato (Iva al 10% anziché al 20%) sui lavori di recupero edilizio. L'agevolazione sull'Iva spetta purché i lavori vengano effettuati in contratto di appalto e si applica sia sull'acquisto di materiali sia sulle fatture; non c'è alcuna riduzione acquistando in proprio i materiali se poi si fanno mettere in opera da altri.

In definitiva una serie di provvedimenti che oltre a offrire consistenti vantaggi agli utenti ne danno anche all'Erario, perché limitano il ricorso al nero. Il bonus continua ad avere successo: nel primo quadrimestre dell'anno le domande sono state 115 mila, con un incremento del 10% sul 2008.

Gino Pagliuca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consiglio dei ministri ha approvato la Finanziaria 2010. Stabilizzata l'Iva agevolata sull'edilizia

Manovra, i numeri della discordia

Brunetta: 3,4 mld per i rinnovi contrattuali. La Cgil: non è vero

DI FRANCESCO CERISANO

La matematica non è un'opinione, ma quando si parla di Finanziaria, si sa, può diventare. È proprio sui numeri, e più precisamente, sugli stanziamenti per il pubblico impiego, previsti nella manovra 2010 si è consumato l'ennesimo botta e risposta tra Renato Brunetta e la Cgil che ha contestato i dati diffusi dal ministro sui fondi stanziati per i rinnovi contrattuali 2010-2012. 3,4 miliardi di euro secondo Brunetta, nemmeno uno spicciolo per il sindacato guidato da Guglielmo Epifani.

Il disegno di legge finanziaria, licenziato ieri dal consiglio dei ministri, mette da parte a titolo di vacanza contrattuale (circa il 40% dell'inflazione programmata) 1,8 miliardi di euro per il settore statale e 1,6 miliardi per quello non statale.

In particolare, così come risulta dalle tabelle allegate alla relazione tecnica del ministero dell'economia, l'am-

montare degli stanziamenti a carico delle amministrazioni statali è pari a 350 milioni di euro per il 2010 (suddiviso tra personale contrattualizzato e non), 571 milioni per il 2011 e 892 milioni per il 2012. Per un totale, appunto, di 1,813 miliardi di euro. A cui vanno aggiunti gli oneri lordi a carico delle amministrazioni del settore pubblico non statale che ammontano a 343 milioni per il 2010, 516 milioni per il 2011 e 788 milioni per il 2012. In tutto 1,647 miliardi di euro. Risorse a cui Brunetta ha promesso che si aggiungeranno, una volta definito il nuovo assetto contrattuale delle amministrazioni pubbliche, gli ulteriori stanziamenti occorrenti per i rinnovi contrattuali.

«Nonostante il momento difficile abbiamo trovato le risorse affinché nel 2010 si possano fare i contratti di lavoro dei dipendenti pubblici», ha annunciato il ministro della funzione pubblica, soddisfatto anche per l'istituzione di un apposito fondo destinato

Così la vacanza contrattuale

Oneri annuali lordi a carico delle amministrazioni statali (in milioni di euro)

ANNI	PERSONALE STATALE	PERSONALE STATALE	TOTALE PERSONALE
	CONTRATTUALIZZATO	NON CONTRATTUALIZZATO	STATALE
	COMMA 9	COMMA 10	COMMI 9 E 10
2010	215	135	350
2011	370	201	571
2012	585	307	892

Oneri annuali lordi a carico delle amministrazioni del settore pubblico non statale (in milioni di euro)

ANNI	PERSONALE PUBBLICO NON STATALE	STATALE
	COMMA 12	COMMA 12
2010		343
2011		516
2012		788

Fonte: Dati del dipartimento della Funzione pubblica sulla base della relazione tecnica predisposta dal ministero dell'economia

a premiare i dipendenti delle amministrazioni più virtuose, così come previsto dalla riforma che prende il suo nome.

Ma secondo la Cgil le cifre di Brunetta non stanno in piedi. «Gli oltre 3 miliardi di cui si è parlato non esistono, sono il frutto di grandezze non sommati», ha replicato Michele Gentile, responsabile del dipartimento settore pubblico della Cgil. «Nella Finanziaria», ha proseguito il sindacalista, «sono presenti

solo le risorse necessarie perché le amministrazioni statali paghino la vecchia indennità di vacanza contrattuale, ovvero 890 milioni nel 2012, che porterà nel triennio a un incremento economico di meno di 20 euro». Sulla stessa linea Carlo Podda, segretario generale Fp-Cgil, secondo cui «in Finanziaria è stata prevista la copertura esclusivamente per la vacanza contrattuale, mentre per il rinnovo dei contratti, non c'è una cifra specifica».

Pronta la replica del ministro che non solo ha difeso lo stanziamento di risorse aggiuntive per i trattamenti accessori delle amministrazioni virtuose, ma ha sgombrato il campo da possibili equivoci sul reale rinnovo dei contratti: «All'art. 2 comma 16 (del disegno di legge ndr) c'è scritto in maniera inequivocabile che il governo ha intenzione di rinnovare i contratti per il triennio 2010-2012, secondo il nuovo modello contrattuale».

La Cisl, invece, pur preoccupata per la situazione del pubblico impiego, tende la mano al ministro. «Con il governo abbiamo firmato un accordo che prevede un nuovo modello contrattuale per il pubblico impiego, ora rimaniamo in attesa che il patto venga rispettato», ha dichiarato Giovanni Favarin, segretario generale Cisl Fp. «Nella Finanziaria non ci sono tutte le risorse che chiediamo come è sempre avvenuto con tutti i governi all'inizio di ogni stagione contrattuale».

Iva sull'edilizia. Confermata l'Iva al 10% sugli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per il recupero del patrimonio edilizio. La misura, che sarebbe scaduta nel 2011, diventa permanente, essendo prevista, come si legge all'art. 2 comma 8 del ddl, anche per gli anni «2012 e successivi». Il beneficio riguarda gli interventi realizzati in fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata e si applica sia alle prestazioni di lavoro che alla fornitura di beni e materiali, a patto che non costituiscono «una parte significativa del valore complessivo della prestazione».

Bonus del 36%. Estese fino al 2012 anche le agevolazioni previste per le ristrutturazioni edilizie. Sarà possibile detrarre dall'Irpef il 36% delle spese sostenute fino al 31 dicembre 2012 per la ristrutturazione di case di abitazione e delle parti comuni di edifici residenziali. Il massimo di spesa è fissato in 48 mila euro da dividere in dieci anni.

Prorogata anche la detrazione Irpef del 36% per gli interventi di ristrutturazione, effettuati su interi fabbricati, eseguiti fra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2012 da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie, che provvedano all'alienazione o all'assegnazione dell'immobile entro il 30 giugno 2013.

In attesa dello Scudo. Il Governo punta a sostenere pensionati e famiglie

Fasce deboli detassate con l'extra-gettito 2010

Marco Mobili
ROMA

La riduzione della pressione fiscale per famiglie numerose, dipendenti e pensionati a basso reddito è legata allo scudo fiscale. Le maggiori risorse che potranno derivare dal rimpatrio e dalla regolarizzazione dei capitali detenuti illegalmente all'estero, oltre a coprire eventuali esigenze di cassa del 2009 e il rinnovo dei contratti pubblici saranno destinate dal

LE AGEVOLAZIONI

Proroga di fatto al 2012 dello sconto Irpef per l'edilizia e Iva al 10% stabilizzata per le ristrutturazioni

Governo già a partire dal 2010 «alla riduzione della pressione fiscale nei confronti delle famiglie con figli e dei percettori di reddito medio-basso, con priorità per i lavoratori dipendenti e i pensionati». Lo prevede espressamente l'articolo 1 della legge Finanziaria 2010 varata ieri dal Consiglio dei ministri.

Un impegno, quello assunto dall'Esecutivo nei confronti delle fasce più deboli e delle famiglie, che si andrà ad aggiungere alla detassazione dei premi di produttività attualmente in vigore fino al termine del 2009. Sulla loro proroga, infatti, lo stesso ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, non sembra avere alcun dubbio: «il meccanismo pre-

miale - ha detto ieri in conferenza stampa a Palazzo Chigi - deve essere rinnovato».

Chi si aspettava una pioggia di proroghe, anche se in soli tre articoli, è rimasto deluso. Quella approvata ieri non è una finanziaria vecchio stile, ha detto Tremonti, ma si tratta di tabelle secche per il 2009, il 2010 e il 2011, con l'aggiunta del 2012.

In questo senso, allora, va letta la sola proroga "di fatto" delle agevolazioni Irpef per chi ristruttura un immobile. Il bonus del 36% sulle ristrutturazioni, operativo per il 2010 e 2011, viene, infatti, esteso dalla Finanziaria al 2012. Non solo.

Per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio, l'articolo 2 del Ddl licenziato ieri dal governo, stabilizza nel tempo l'applicazione dell'Iva agevolata al 10 per cento. A completare il pacchetto ristrutturazioni edilizie, infine, c'è anche l'estensione al 2012 dello sconto del 36% riconosciuto a chi acquisterà un immobile entro il 30 giugno 2013 direttamente dall'impresa che ha effettuato la ristrutturazione dell'intero fabbricato entro il 31 dicembre 2012.

Nessuno spazio, dunque, ad altre proroghe di agevolazioni o incentivi fiscali. Ulteriori interventi, ha spiegato Tremonti, saranno valutati soltanto al momento opportuno, ovvero quando «avremo il quadro completo» delle risorse disponibili. Le agevolazioni, ha sottolineato ancora il titolare del dicastero di Via XX settembre,

sono aggiustamenti a margine e su cui sarà possibile ogni tipo di valutazione fino all'ultima finestra disponibile. Magari a fine novembre, con i dati sull'autotassazione o con l'andamento dello scudo fiscale.

Discorso diverso, invece, sulla proroga degli incentivi per la rottamazione delle auto: «in Europa non è ancora stata fatta nessuna scelta, è in corso il dibattito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROROGHE

36%

Ristrutturazioni

È la sola proroga formalizzata nel testo varato ieri dal Consiglio dei ministri. Sono le agevolazioni Irpef per chi ristruttura un immobile. Lo sgravio operativo nel 2010 e 2011 sarà esteso anche al 2012.

36%

Acquisti

Esteso fino al 2012 anche lo sconto del 36% per chi acquisterà un immobile entro il 30 giugno 2013 dall'impresa che lo ha ristrutturato

10%

Manutenzioni

Il Ddl stabilizza l'applicazione dell'Iva agevolata al 10% sugli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio

Lavoro: i dati Istat sul secondo trimestre. Al Sud tasso al 12%. Oltre 400 mila gli inattivi

La disoccupazione sale al 7,4%

Sacconi soddisfatto: l'Italia sta meno peggio di altri paesi

DI LEONARDO ROSSI

Nel periodo aprile-giugno 400 mila lavoratori in meno e 140 mila disoccupati in più nel nostro paese. Ma non basta. La crisi economica ha pure spinto nel secondo trimestre dell'anno oltre 400 mila persone nel limbo dell'inattività, dunque a non cercare un posto perché ritenuto ormai irraggiungibile. Dal fronte occupazione arrivano dunque notizie drammatiche, però rispetto agli altri paesi europei la situazione da noi è meno pesante: secondo l'Istat la disoccupazione è infatti salita nettamente meno, passando solo dal 6,7 al 7,4%, mentre nell'Eurozona il valore si è fissato nello stesso periodo al 9,5%. Da noi, spiegano i tecnici di via Balbo, «l'impatto della crisi» ha colpito duro soprattutto i lavoratori precari, i maschi e il Mezzogiorno, mentre gli occupati stranieri continuano a crescere a dispetto

della recessione premiando sia i maschi che le femmine.

Ma vediamo il dettaglio dai dati. In un anno, cioè rispetto al secondo trimestre del 2008, il numero degli occupati si è fissato a 23,2 milioni con una diminuzione di 378 mila unità (-1,6%), il dato peggiore dal 1994, mentre i senza lavoro sono saliti a 1,841 milioni, come non accadeva dal 2006, registrando un incremento di 137 mila unità (+8,1%). A questi andamenti negativi si associa poi un balzo del 3% degli inattivi, ben 434 mila in più rispetto ad aprile-giugno del 2008, nella maggior parte dei casi si tratta di ritardato ingresso dei giovani nel mercato o scarsa ricerca di lavoro di molte donne.

I posti di lavoro sono andati persi in particolare nell'area meridionale del paese (271 mila sui 378 mila complessivi), il Nord ha invece lasciato sul campo 117 mila posti, mentre il Centro Italia appare in contro-

tendenza collezionando 10 mila occupati in più. Le persone in cerca di lavoro sono cresciute in modo particolare nell'area settentrionale (149 mila), mentre il Meridione ha visto scendere i disoccupati solo di 27 mila unità perché in questa ripartizione più forte è apparsa la crescita degli inattivi.

Resta il fatto che nel Sud il tasso di disoccupazione è al 12%, lontanissimo dal 6,7% del Centro e dal 5% del Nord. Con riferimento ai settori, la flessione di maggiore entità arriva dall'industria (-3,4%), valori meno sensibili si registrano invece nei servizi (-1,6%) e in agricoltura (-0,7%).

I lavoratori italiani maschi si riducono di 399 mila unità, mentre le femmine scendono solo di 163 mila unità. Al contrario uomini e donne stranieri continuano a trovare più facilmente lavoro (+89 mila i primi e +95 mila le femmine). Infine

la galassia degli atipici: nel secondo trimestre dell'anno i dipendenti con un contratto a termine sono diminuiti di 229 mila unità, mentre i collaboratori c.c.c.c. e quelli occasionali sono dimi-

nuiti di 65 mila unità.

L'Isae, commentando i dati Istat, nota che, «diversamente dai precedenti trimestri, si è verificata una riduzione complessiva dell'occupazione a tempo parziale (-0,8%, -22 mila unità rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Tuttavia, le posizioni lavorative a part-time a tempo indeterminato hanno continuato a crescere».

Secondo il ministro del welfare **Maurizio Sacconi**, con la disoccupazione al 7,4% l'Italia sta meno peggio di altri. Il dato, ha detto il ministro, va «confrontato con il 9,5% della media europea e oltre il 18% della Spagna. L'impatto della crisi è stato contenuto. Il governo della crisi nei suoi effetti sul mondo del lavoro ci fa essere soddisfatti del modo in cui abbiamo tutelato le famiglie, chi ha carichi di famiglia e coloro che uscendo dal mercato del lavoro rischiano di non rientrarci più».



Maurizio Sacconi

— Riproduzione riservata —